



**Bellissimo nei locali sotto l'Ara Pacis il lavoro che esplica come i fregi trovassero spunto dalla natura**

### UNITÀ, RINASCITA, METAMORFOSI ED ETERNITÀ

Il grande fregio vegetale dell'Ara Pacis presenta una struttura altamente complessa, che rende necessaria una sua scomposizione procediva in cui è subordinata fino a giungere all'individualità dei singoli elementi rappresentati. Dall'analisi di questi ultimi, si ricavano elementi costitutivi e morfologici precisi e contestuali, e una struttura in rapporto di osservazione, da parte degli autori, della realtà biologica nella sua diversità e nei suoi meccanismi di funzionamento.

Nelle parti originali del rilievo è possibile riconoscere circa settanta specie vegetali differenti, ma tale numero è sicuramente di un valore puramente di quella che doveva essere la ricchezza e la varietà dell'intero fregio. Alcune specie assumono un ruolo chiave (le fedi *Asperula*, *Antium*, *Lilium*, *Floribus*, *Nymphaea* e soprattutto *Bulbocodium*), mentre altre sono peculiari del contesto in cui sono inserite. Esse si ispirano sostanzialmente alla flora di templi, portici e giardini tipiche di ambienti mediterranei.

L'analisi della tipologia delle specie utilizzate, della loro reciproca disposizione e dei modi di rappresentazione, suggerisce l'esistenza di motivi sottesi alla realizzazione dal rilievo, finalizzati ad evidenziare altrettanti concetti.

**UNITÀ**: i singoli elementi sono interconnessi senza soluzioni di continuità e suggeriscono l'unità dell'insieme, che tuttavia si caratterizza anche per la molteplicità e diversità dei suoi componenti vegetali. Evidente la presenza di un elemento generatore (l'antico araldico) di circolarità e resurrezione, che sembra moltiplicarsi in elementi simili a se stesso, mischiando idealmente il processo di derivazione, ma nello stesso tempo di interconnessione.

**RINASCITA**: tra Natura e rappresentazione nelle sue fasi di generazione e risveglio, come nei processi di invernità o quando, cessato l'effetto di devastazioni e siccità, il punto possono risorgere dalla terra. Si spiega così la dominanza quantitativa dei caratteri vegetali che si dissipano e sbocciano, producendo una straordinaria quantità di fiori (vedasi la dominanza delle bulbocodie). La rinascita è il presupposto di prosperità e preludio all'arrivo della stagione.

**METAMORFOSI**: nel fregio è evidenziato un processo di continue trasformazioni di un elemento nell'altro a tale effetto doveva essere ancora più chiaro grazie ai cambiamenti cromatici. La fusione di elementi diversi, più che elemento fantasico, potrebbe indicare il sottolineare il rapporto di continuità esistente in natura tra un elemento e l'altro.

**ARMONIA E ORDINE**: prevale nel fregio una rappresentazione ordinata che si basa su una simmetria non rigida, come avviene nel mondo naturale. L'armonia ripete così legata alla simmetria e alla disposizione, considerata in antico canoni fondamentali della bellezza.

**ETERNITÀ**: gli elementi vegetali terminali in realtà non sono mai tali, in quanto producono sempre nuovi elementi o sono allusivi della rinascita, come la palma il fiore che al suo centro produce una nuova gemma o un nuovo elemento generatore (maschile o femminile) allude alla vita che contiene in se altra vita in fase embrionale ed è preludio di nuova vita. Ciò genera l'idea della negazione di una fine e di una potenziale eternità.